



*Per l'autore...
da un amico*

La sua professione è l'insegnamento e, nella sua pluridecennale attività di educatore, ha lasciato un'impronta ben visibile nelle generazioni di giovani che si sono susseguite nell'ultimo trentennio nei cicli della Scuola media niscemese. I suoi alunni a distanza di tempo lo ricordano per le raccolte di fossili al "Canale", per le visite al bosco, per l'erbario che custodiscono gelosamente e per gli insegnamenti nel rispetto dell'ambiente a partire dal proprio giardino. I suoi orientamenti per alcuni hanno rappresentato lo stimolo per lo studio delle scienze naturali, mentre per molti sono divenuti stili di vita, riuscendo persino a modificare comportamenti e, a volte, a far appendere al chiodo la doppietta del proprio genitore.

Il suo instancabile lavoro lo ha sempre appassionato ed è stato caratterizzato dalla modestia in tutti i rapporti professionali ed umani, dal disinteresse economico negli impegni sociali e da una grande capacità di fare cultura.

La grande passione per lo studio del territorio lo ha spinto alla conoscenza approfondita e alla ricerca in diversi settori delle scienze naturali: dalla geologia alla paleontologia, dalla botanica alla micologia, dalla zoologia all'entomologia.

Il Prof. Salvatore Zafarana è una guida, è un punto fermo per l'educazione ambientale a Niscemi.

Tutte queste qualità possono essere facilmente avvertite non solo da chi farà la sua diretta conoscenza, ma anche da chi avrà l'opportunità di leggere questi racconti.

Ciascuno di essi è espressione di un attento studio del territorio di Niscemi in stretto legame con il tessuto sociale della sua popolazione e vuole trasmettere alle generazioni future un forte messaggio per la salvaguardia dell'ambiente, prendendo spunto da episodi realmente accaduti e abilmente combinati con fantasia dall'autore.

Vincenzo Liardo

Progetto grafico e impaginazione: Prof. Vincenzo Liardo

Idea copertina: Antonella Interliggi su disegno di Enza Rinnone

Disegni:

*Manuel Zafarana, pagg.: 4, 9, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 43, 45,
47, 49, 51, 53*

Gabriella Zafarana, pag.: 11

Damiano Federico, pag.: 41

Stampa: Tipografia

Si ringraziano:

La Commissione Straordinaria del Comune di Niscemi, Prefetto Paolo Guglielmann,

Dott. Emilio Buda, Viceprefetto Enrico Galeani.

Il Dirigente Scolastico della Scuola Media Statale "Giovanni Verga" di Niscemi,

Prof. Giuseppe Alberghina.

Il Prof. Gianfranco Zafarana, della Scuola Media Statale "Giovanni Verga" di Niscemi.



PRESENTAZIONE

Il rapporto tra favola, realtà e natura è sempre stato alla base della letteratura didascalica e novellistica.

Sin dai tempi di Esopo la natura, descritta dalle parole del favolista, ha ammaestrato l'uomo, trasfigurandone, a volte con disarmante crudezza, comportamenti, vizi, virtù. A tale scopo, il racconto, la raccolta diversificata, a volte onirica, la novella di genere sono funzionali alla rappresentazione di una particolare visione della realtà e della natura.

Tuttavia appare difficile inquadrare questa raccolta in un'unica definizione: il confine tra favola e realtà, viene spesso travalicato dall'autore che attraverso la natura esplora se stesso, e mette in campo i propri pensieri, le proprie emozioni, i propri sogni. Infatti lo scrittore, il narratore, attraverso la parola, attraverso il racconto semplice ha voluto manifestare la visione del mondo e della vita che scaturisce dalla esperienza delle cose, dal confronto e dall'incontro con la realtà naturale. Una natura che appare protagonista della scena, maestosa e gentile, con la quale è impossibile non dialogare. La natura parla agli uomini, indica percorsi, obiettivi, manifesta comportamenti:

l'uomo deve solo imparare a conoscerla, ad ascoltarla, in simbiosi con gli elementi che la costituiscono. Ed è questo il messaggio proposto dall'autore: la ricerca di un rapporto basato sul rispetto e sulla reciprocità, che si evolva attraverso la conoscenza, e una panistica commistione tra animali, piante, oggetti inanimati. Nei componimenti di questa raccolta, dunque, la natura è vissuta come esperienza di vita, come compagna d'avventure, come maestra e madre: in essi sono spesso gli animali e gli elementi naturali ad indicare la retta via, a "punzecchiare" i cittadini inoperosi o i politici insipienti.

Qui non sono solo gli uomini a raccontarsi, ma animali piante oggetti inanimati ed elementi naturali fanno parte di un semplice fil rouge che supera i tradizionali schemi narrativi per fondersi in un'unica rappresentazione della realtà, di un percorso di vita. Favole e racconti moderni insomma, con tono a volte ironico e scanzonato, che spesso contengono messaggi positivi: gli uomini possono cambiare mentalità, comportamenti, abitudini per modificare in meglio la società e con essa la vita di tutti.

Prof. Giuseppe Alberghina

Dirigente Scolastico

Scuola Media Statale

“Giovanni Verga” - Niscemi

“Le fiabe sono vere. Sono il catalogo dei destini che possono darsi a un uomo e a una donna, soprattutto per la parte di vita che è appunto il farsi un destino”. (Italo Calvino)